

Condizioni d'abbonamento  
Mensile, in città..... \$ 0.70  
Trimestrale, nella Repubblica..... 3.00  
Semestrale, id. id..... 5.00  
Annuo, id. id. id..... 10.50  
Numero separato 4 centesimi  
Per l'estero le spese postali in più  
Gli abbonati nei Dipartimenti dovranno pagare anticipato  
AVVISI E COMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.  
P. GINADINI CAPETI  
Amministratore

# L'ITALIANO

Giornale Popolare del Mattino

Anno I Montevideo, Giovedì 29 Novembre 1894

Redattori: S. ANGELERI e G. MERLO

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 147  
TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 37 Num. 24

## L'ITALIANO

### Un appello

DEGLI ITALIANI D'ISTRIA

Un triestino qui residente ci favorisce copia d'una circolare diretta agli italiani dal Circolo Garibaldi, sezioni istriane, che ci affrettiamo a pubblicare:

Italiani,

L'Istria, latina con Roma, veneta con Venezia, italica sempre o da soli ottant'anni usurpata dall'Austria, subisce ora dall'usurpatore un nuovo oltraggio.

Nei tristi momenti politici che spesso si succedono in questa provincia, il pensiero nostro corre insistente alla madre patria.

Un lavoro tenace del governo austriaco, tondo da lungo tempo a rendere l'Istria mancipia dell'elemento straniero, allo scopo di snaturare la sua fisionomia italiana, per valorarne in futuro oveniente come circostanza di fatto che sia atta a legalizzare il dominio straniero sulla nostra patria.

Gli istriani, forti del loro diritto e alteri di trovarsi al posto d'onore che natura ha dato loro alle ultime pendici del Giulio, si oppongono con manifestazioni unanimi di tutto lo loro città, nell'interesse proprio e nell'interesse dell'Italia tutta alle usurpazioni delle genti vicine.

Ma la forza brutale sovrasta il buon diritto, e noi, malgrado i nostri sforzi, ci vediamo giornalmente sottoposti all'arbitrio straniero, capriccioso e caparbio.

Da venti secoli la lingua del foro fu quella dei padri nostri, e inai attraverso i tempi nessun invasore s'attentò di togliere all'Istria quello che è il primo vanto della civiltà latina.

Oggi il governo austriaco con un decreto dichiara che non è più la lingua italiana la lingua ufficiale del foro; il governo austriaco, con provvedimento ingiustificato, accorda alla sua pertinace propaganda slava il diritto di obbligarci a trattare i nostri affari, difendere le nostre cause, in una lingua che non è la nostra.

Italiani,

Noi non vi chiediamo oggi sacrifici che i tempi non permettano, ci rivolgiamo a voi nell'interesse vostro e nostro, perché esercitate quell'influenza e quella vigilanza che nessuna nazione nega ai propri figli.

Noi vi domandiamo che facciate comprendere allo straniero come noi non siamo un pugno di gente perduta intrusa in terra straniera, senza madre patria, senza diritti, ma bensì figli di una grande nazione, che non ha ancora rinunciato a essere sovrana di tutto il suo territorio.

Italiani,

Difendeteci e difendetevi.  
I delegati delle sezioni di Capodistria, Pirano, Parenzo, Buie, Rovigno, Pisino, Albano e Pola del Circolo Garibaldi di Trieste.

A'cuni colleghi di ieri sera hanno risposto alle osservazioni fatte da noi nel numero di ieri circa la cosiddetta immigrazione inutile.

Rispondiamo loro domani complessivamente, lieti di poter constatare che finalmente s'è messo in discussione questo importante quesito.

Non lo facciamo oggi per mancanza di spazio.

## PREVISIONI PARLAMENTARI

Che cosa pensa e dice l'on. di Rudini

PER LA SEDUTA REALE

Roma, 30 Ottobre.

Nei circoli politici si prevede che le interpellanze Barzilai-Imbriani-Merlani sui fatti dell'Istria daranno luogo ad un'importante discussione sulla politica estera e specialmente sui rapporti dell'Italia colle Potenze alleate.

Altri deputati si unirebbero ai suddetti interpellanti, i quali certamente presenterebbero una mozione.

E' certo che non solo all'Estrema Sinistra, ma anche negli altri gruppi parlamentari, non esclusa la maggioranza ministeriale, la politica delle alleanze ha perduto moltissimo terreno. L'alleanza coll'Austria poi è invisa a tutti, radicali, ministeriali, progressisti, conservatori, clericali o socialisti.

Si prevedono le risposte dei ministri alle interpellanze sull'Istria; cionondimeno la discussione sulle alleanze non mancherà di produrre impressione e all'interno all'esterno a tutto pregiudizio del rinnovamento non lontano delle alleanze estere.

L'onorevole Di Rudini, che si trova da qualche giorno a Roma, ha conferito con diversi deputati.

Ieri egli è stato a Montecitorio.

Generalmente l'on. Di Rudini si mostra insolito riservato nel giudicare l'attuale situazione politica o finanziaria. Egli però non crede che il governo avrà nella ventura sessione una grande maggioranza, né crede possibile per ora un ministero senza l'on. Crispi.

L'on. Di Rudini smentisce tutte le voci di coalizione. Egli ammette che possono far alleanza i radicali con una frazione della Sinistra; ma, per ciò che riguarda il partito conservatore, non crede che alcuno dei suoi maggiori desideri dei connubii né colla Sinistra né col governo.

L'on. Di Rudini infine confermò che darà il suo voto a tutte le economie, ma respingerà qualsiasi progetto di nuovi aggravii e combatterà accanitamente la legge sui latifondi che chiama "una vera mostruosità."

Per la seduta reale, con cui si inaugurerà la nuova sessione legislativa, saranno mantenute tutte le misure di rigore, che erano state ordinate, per la sorveglianza della Camera, nella passata sessione.

Si sarà specialmente rigorosissimi nella distribuzione degli inviti pelle tribune.

Il ministero non ha fissata ancora alcuna data per la riapertura del Parlamento.

E' fino ad oggi non sono state neppure stabilite le linee generali del discorso della Corona.

Una sola cosa è certa: che il discorso della Corona sarà interamente redatto dall'on. Crispi e che sarà brevissimo.

La prima seduta della Camera sarà presieduta dall'on. Villa.

A tal uopo egli sarà prossimamente a Roma per prendere i necessari accordi col governo o stabilire l'ordine del giorno.

Per l'elezione del presidente e del vicepresidente è certo che non vi sarà alcuna lotta alla Camera.

Al contrario pare che la lotta sarà vivissima per la costituzione delle commissioni.

## I drammi del mare

Come avviene il naufragio

DELLA "GIUSEPPINA ACCAME"

L'erosismo di un capitano norvegese

Sul naufragio del brigantino a palo in acciaio "Giuseppina Accame" (costrutta nel cantiere di Pertusola), il genovese Caffaro pubblica i seguenti particolari, fornitigli dal suo corrispondente il quale li raccolse in un colloquio che ebbe con un superstite del naufragio, superstiti il quale per giunta, è uno degli armatori del bastimento stesso.

Del naufragio della "Giuseppina Accame" arrivò primo tra noi il sig. Vincenzo Accame fu Vincenzo: uno degli armatori del bastimento; arrivarono poscia il capitano sig. Acquarorta Giuseppe, il secondo sig. Lavagna Vincenzo, ed il nostromo Tassin.

Non è a dire con quale contento furono accolti dai parenti e dagli amici tutti, e quanto lacrime di dolore e di contentezza, ad un tempo, furono versate nell'apprendere i dettagli del naufragio.

Narra il capitano: che nel mattino di domenica 21 ottobre, il bastimento con i due barili e la trinchetta correva in poppa tra l'Isola Wight ed il capo Hea-chi; che a poco a poco il tempo si fece minaccioso, e si convertì in vero fortunale da ponente-libeccio; il pilota inglese temendo di trovarsi impegnato di notte nel passo di Calais ordinò di mettere alla cap-pa, ma non era trascorsa una mezza ora da una tale manovra, che una violenta raffica di vento, accompagnata da un'ondata enorme, fece piegare talmente il bastimento sul lato sinistro (poiché navigava colle mure alla dritta) da fargli mettere la maestra del beccaporta di maestra all'acqua.

In tale posizione perduto assolutamente il governo del timone il bastimento si abbandonò completamente, né vi fu più verso di farlo radfrizzare, nonostante che il capitano abbia tentato tutti i mezzi suggeriti dalla gravità del caso.

Veduta l'impossibilità d'impedire un sicuro disastro, il capitano non ebbe allora altro pensiero che quello di provvedere alla salvezza sua e dell'equipaggio; ordinò ed aiutò egli stesso a mettere in mare la barca di salvataggio (vero life-boat al quale devono la vita) questo, mediante una riuscitissima manovra, galleggiava poco dopo sulle onde. Tutti vi presero posto, e subito tentarono allargarsi dal naufragio che minacciava affondare da un momento all'altro; senonché al momento di servirsi dei remi, si avvidero che questi mancavano; (un'ondata l'aveva portata via) mentre spingeva la barca sotto la poppa del bastimento, furono allora obbligati a vogare colle mani per scampare il pericolo di rimanere impigliati tra l'albergo che eseguiva una ben triste danza impastata dalla onda.

Tra tutte farono spinti, e più volte urtarono contro la carcassa che si sollevava e ripiombava gravemente sul mare, mi-

nacciando di schiacciarsi orrendamente. Più volte si videro perduti, ma non smarrirono il coraggio e raddoppiarono anzi gli sforzi nella lotta terribile, pensando che se il bastimento affondava, il gorgo dell'acqua l'avrebbe inghiottiti.

Si fu in uno di quei terribili momenti che il pilota inglese ricevette un violento colpo alla testa dalla barca, colpo che tutto sanguinando lo balzò in mare, né più fu veduto!

Finalmente, dopo stenti inauditi, riuscirono ad allargarsi un centinaio di metri. Era tempo! Il bastimento, capovolto completamente, mise la chiglia a fior d'acqua, e qualche minuto dopo sparì.

I miseri naufraghi rimasero sulle onde, in una barca mezzo sdrucita piena d'acqua o senza remi! Che avrebbero potuto fare! Fortuna volle che un barco norvegese, "Charles Racine" di Stavanger si trovasse in quelle acque, testimone del miserando spettacolo.

Un altro bastimento di ignota nazionalità era passato senza portare soccorso.

Dal momento che vide la "Giuseppina Accame" pericolante il "Charles Racine" dev'essere dalla sua rotta o si mantenne sul teatro del naufragio, di maniera che, appena vide scomparire la nave, avvicinò la barca che conteneva i superstiti, il più che gli fu possibile, e messo in panna il barile di maestra, calò in mare una sua barca, nella quale presero posto quattro coraggiosi, il secondo di bordo, il carpentiere, e due marinai che, con infinte precauzioni, raccolsero i naufraghi seminudi, tutti bagnati, assiderati dal freddo, e mezzo intontiti dallo spavento.

Erano salvi! Fatto l'appello però, due non mancavano; un marinaio greco ed uno di Porto Maurizio. Infelici! Se difficile era, per il norvegese, la manovra di mettere in mare la barca, non facile riusciva quella d'imbarcarla, ma pur questa manovra, dopo non poco stento, riuscì completamente come la prima e salvati e salvatori come pazzi della gioia si abbracciavano l'un l'altro sulla tolda del bastimento, piangendo dirottamente.

Parecchi dei naufraghi erano ignudi, colle spalle quasi livide per i chiechi della grandine che turbinava per l'air fosco, tutti poi, ignudi o vestiti, grondanti d'acqua e intirizziti dal freddo battevano i denti in nota di ciegonia.

Il capitano del grosso bastimento norvegese, sir J. Wanger, radunò tutti i superstiti parte nella sua cabina e parte nel salone di bordo e quivi, dopo aver praticate delle frizioni e delle unzioni sul loro corpo, li vestì alla meglio. Al capitano, anzi che un comune berretto, volle, perché si distinguessero dagli altri, porre in capo una specie di tuba che l'aria marina aveva ormai corrotta. La geniale uscita, in quel tragico momento, mise una nota di gaiezza fra tanto dolore! E subito tra salvatori e salvati si intese una corrente di affetto, tanto più intensa, quanto più breve, che fece sentire quasi in modo straziante il dolore della dipartita quando il giorno dopo, deviando dalla sua rotta per l'acqua, il "Charles Racine" fu costretto a poggiare a Portland per sbarcarvi i naufraghi.

Al momento dello sbarco il capitano Wanger spingendo il suo eroismo fino alla più squisita pietà per tanta sciagura, vuotò nelle mani dei naufraghi tutto il contenuto della sua borsa (parecchie sterline e scellini). Quanto buon cuore in questa gente! Aveva alle lotte coll'Oceano! E che strazio nel distacco! Su quello faccia abbronzato e che mai impallidirono dinanzi al pericolo, in quelli occhi smarriti nella visione di un dramma d'orrore, brillavano grossi lacrimoni che rupevano in pianto dirottato, soffocato da lunghi abbracciamenti.

—Addio, compagni, fatevi animo e ricordatevi di noi! — furono le ultime parole del valoroso capitano Wanger.

Ricordarsi di lui! E chi potrebbe dimenticarlo!

## L'omino delinquente

Sotto questo titolo Gandolfi delinea nel Don Chisciotte di Roma con quell'arguzia di cui egli solo possiede il segreto, un fatto che potrebbe essere un seguito alla sua già da lui descritta industria dell'arresto, con la solita certezza.

Egli dice:  
Quando nella mia conferenza al Filologo di Napoli, paragonai la polizia o la procedura a una cucina da delinquenti, forse a taluno parve il paragone calzante ma esagerato. E pure ogni giorno, che sventuratamente si somigliano mi danno ragione. Già ve ne diedi uno scampolo nell'industria dell'arresto; sentite ora quest'altra miseranda storia che trovo nel Comune di Padova.

—Ieri, alla pretura del secondo mandamento un ragazzo dell'età di circa tredici anni veniva condannato a ventidue giorni di reclusione, perché s'era appropriato, nella piazza del frutto, un fido del valore dichiarato di cinque centesimi.

—Non facciamo commenti! — soggiunge il Comune.

Ma noi facciamo. Inteso e che, siano aspri magari, e viridanti. Io m'inchina al pronunciato del signor pretore. La legge è legge. Ma che un ragazzo tredicenne, il quale per ghiottoneria ha preso un fido da un vigonzo, vada a passare ventidue giorni in una reclusione, è una cosa mo-

struosa, raccapricciante, un assassinio morale, una vera infamia.

Nel caso più inteso egli uscirà dalla reclusione con una nota degradata sul suo certificato criminale o questo basterebbe a turbare la sua intera esistenza. Ma le cose non vanno così alla liscia: in quei ventidue giorni di contatto con la schiuma del delinquente, è molto probabile invece che egli esca, contaminato, corrotto, pieno d'odio verso la società, col mal germe della delinquenza nel cervello. E allora s'avviera verso la recidiva, percorrerà grado a grado, la carriera che conduce o alla disperazione o all'ergastolo.

Tutto ciò per un fido, del valore dichiarato di cinque centesimi.

Quale commento più efficace, vi dirò un aneddoto ignorato.

Parochi anni fa, il professor Garaventa, una notte trovò un fanciullo undicenne, orfano, ramingo, o lo raccolse a bordo della sua nave. Il marinaretto improvvisò fece tali progressi, che il professore, qualche anno dopo, pregò il ministro di marina a volerlo accogliere in una classe speciale della marina regia. Il ministro annuì e chiese i documenti.

Il professore raccolse i documenti o da essi rilevò una cosa che aveva sempre ignorato, che cioè il suo protetto; sebbene undicenne, aveva avuto due processi nel primo era stato assolto, nel secondo condannato a due mesi, dico due di reclusione per furto.

Evidentemente, si trattava di due fischii.

Il professore raggiunse di tutto il ministro l'inizio lo praticò per la riabilitazione. La condanna fu sanata per mezzo d'amnistia. Il povero o buon giovane, che non seppe mai nulla di tutto questo pratica, oggi occupa un posto distinto nella regia marina, e tiene una condotta esemplare, per onestà, virtù o zelo intelligente nel proprio ufficio.

In mano della polizia, oggi sarebbe forse uno dei più pericolosi soggetti per il domicilio coatto.

L. A. VASSALLO.

70 centesimi al mese bastano per associarsi all'ITALIANO



UN INNOCENTE... SUO MALGRADO

Catania, 28.—Davanti alla nostra Corte d'Assise comparve certo Antonio Grimaldi, accusato di assassinio.

Nell'interrogatorio il Grimaldi confessò apertamente di essere stato autore del delitto; ma i giurati lo assolsero fra lo stupore dei magistrati, del pubblico, degli avvocati, della stampa o degli uscieri.

UN CAVALIERE PREVARICATORE

Catania, 26.—C'è grande impressione per l'arresto del cav. Luigi Deangelis, membro del Consiglio d'amministrazione della Banca depositi e sconti, in liquidazione, imputato di sottrazioni ed appropriazioni per parecchie centinaia di migliaia di lire in danno della Banca, come puro di falso in atto pubblico. Vi sono altri arresti in vista.

UN RICATTO CONTRO IL CONTE BASTOGGI  
Leggesi nella "Nazione" di Firenze: «La questura ha fatto sequestrare un numero del giornale "Il Lampione" del 1865, contenente una vignetta atroce contro ingiuriosa per l'on. senatore Pietro Bastogi.

Il giornale era stato affisso nella via dell'Arcivescovado, nel posto del giornalaio Adolfo Torretta, con tutto un cartellino sul quale era scritto: L. 100 la copia.— Il Torretta fu tradotto alla questura centrale.

UNA NUOVA PRODUZIONE DI DOTTO

Alessandria, 29.—A proposito della rappresentazione del "Cristo alla festa da Purim", del Bivio, avuta tenutasi in Asti certo signor Grillone scriveva all'autore segnalandogli la splendida accoglienza che ebbe la sua produzione dinanzi quel pubblico, che chiamò gli esecutori ben dieci volte alla ribalta; come pure gli segnalò il lungo arrembaggio di clericali per impedire la rappresentazione.

Il deputato Ivrea fece la seguente risposta al Grillone:

Napoli, 27 ottobre 1894.

Caro Grillone:

Grazie della cartolina. Sono lieto della risposta che la patria di Alfieri ha dato ai clericali.

Il clero italiano, caro Grillone, è ateo ed è corruttore della morale pubblica. Compunga il Governo che la chiama in aiuto. In noi non è morto il pensiero dei nostri grandi precursori, o in nome di quello vinceremo.

Spero che tra poco possiate udire il Paolo, seconda parte della trilogia.

Saluto i comuni amici e vi stringo la mano.—Vostro: G. Boccia.

UN CADAVERI NEL TANARO

Alessandria, 1.9.—Questa mattina, nel fiume Tanaro presso il ponte della ferrovia

in questa città, venne estratto il cadavere in già avanzata putrefazione, di una ragazza di 21 anni, nipote a certo Italiani, maniscalco. Dopo le constatazioni di legge, venne trasportata alla camera mortuaria.

La povera Italiani, una ragazza assai avvenente, doveva andar sposa ad un furbo maggiore, qui di stanza. A quanto pare tale matrimonio non lo andava troppo a genio, per cui il giorno stesso che si misurò la veste da sposa, abbandonò la casa lasciando un biglietto così concepito: "Preferisco la morte al matrimonio".

E difatti si seppia più tardi che si era gettata nel fiume Tanaro, di dove, venne ritirata oggi, dopo diciassette giorni che si trovava nell'acqua.

CEVA A DUE SUOI ILLUSTRI FIGLI

Ceva, 30.—Ceva ha pagato il suo tributo d'affetto e di ammirazione allo suo due glorio cittadine: Carlo Marengo e Stefano De Giovanni, inaugurando due riuscitissimi busti in marmo.

Il professor Musso o il commendatore Sicaardi pronunciarono l'elogio dei due illustri, l'uno dei quali è ben noto fra voi in Liguria anche per lunga dimora fattavi, oltre che per i pregevoli suoi lavori letterari.

La città era animatissima, per la circostanza: tutta imbandierata, pavesata a festa, dimostrò di prender viva parte alla solenne commemorazione.

Infatti, corollari necessari ad ogni inaugurazione, son sempre i banchetti. E quando ad essi prendono parte gli uomini politici più in vista, è pur naturale che si dia la stura anche alla politica.

E in piena politica, al termine del banchetto che ebbe luogo alle 13, ci portarono gli on. Polti, Buttini, e Gaimberti, dopo chebbene parlato il sindaco di Ceva.

L'on. Polti fece un vero e proprio discorso agli elettori, dando ragione della sua condotta, e dicendo che quanto a quello avvenire si propone, come nel passato, di tenersi sempre indipendente dal governo non solo, ma anche svincolato da quella opposizione sistematica che non giova agli interessi della patria. Egli, mentre respingerà le imposte future, accoglierà con plauso quelle riforme, vengano esse dal governo o dall'opposizione, che mireranno a sollevare la nostra finanza, a diminuire le soverchie inutili spese, a risolvere, mediante, ben inteso decentramento, la matassa burocratica, a porre un freno alle espansioni della politica coloniale, ecc. ecc.

Nel suo discorso l'onorevole Polti riuscì veramente felice, non tralasciando nessuna delle gravissime questioni che incombono ora nella vita italiana, da quella finanziaria, a quella sociale.

Ma dove emerse la lealtà è il carattere dell'onorevole Polti fu quando sostenne a viso aperto l'opera di quel Giolitti, contro cui si scatenarono tanto livido e disonesto rabbio suscitato da chi avrebbe assai più necessità di tacere.

L'onorevole Polti disse che non vuol pronunciare sentenza, mentre la lotta continua tuttavia; ma osservò che ben triste era il momento, quando l'onorevole Giolitti assunse il potere: già da tempo il marcio bancario contaminava l'Italia col suo lezzo. L'onorevole Giolitti non aveva un passato patriottico, non aveva larghe influenze su cui basarsi, non aveva il sostegno di potenti associazioni, aveva forse potenti rivali gelosi della sua subita potenza, e dei nemici nati durante le elezioni del 1892. Del resto l'onorevole Polti notò che nella seduta del 23 novembre fu l'onorevole Giolitti che domandò l'immediata lettura del Comitato dei Sette. Come avrebbe fatto, ciò se la sua coscienza non fosse stata sicura?

Ciò pure come l'onorevole Giolitti ha colpito, colla fierezza dell'antico carattere piemontese, delle persone allodate, o si spiega come di qui abbiano potuto venir fuori le ire stridentissime.

Inutile il dire che l'onorevole Polti fu acclamantissimo. Parlarono ancora il cavaliere Brocchi o il signor Peirone, anch'essi applauditi.

LA VITA ITALIANA

Il 25 novembre uscì a Roma una rivista illustrata nazionale dal titolo *La vita italiana* diretta da Angelo de Gubernatis. E' troppo noto il De Gubernatis perché sia d'uopo profetizzare splendidi trionfi alla nostra pubblicazione. Basta ricordare il successo ottenuto da *Natura ed Arte* altra rivista da lui creata. Il De Gubernatis ha pubblicato un programma o lo ha indirizzato a lettori italiani ed agli amici d'Italia, e un programma in cui ha trasfuso tutto sé stesso. Ci può riferire la chiusa la quale comprende in breve gli intendimenti dell'illustre uomo.

«A chi ci vuol far credere che siamo del tutto rovinati, mostriamo il pregio delle nostre industrie più produttive; a chi dice che l'Italia non ha più uomini che valgano, presenteremo i nostri uomini e lo nostro dono migliori; a chi ci vuol far disprezzare come vile la nostra patria, parleremo dei nostri benefattori e dei nostri eroi; a chi ci parla di decadenza dell'arte e della scienza italiana, mostriamo i lavori più degni dei nostri pittori, scultori e artisti d'ogni maniera o segnaliamo le scoperte dei nostri scienziati, seguendo i nostri viaggiatori nelle loro peregrinazioni o accoglieremo nelle nostre pagine le più graziose novelle, i versi più delicati, le prose più geniali dei nostri scrittori.»

«La Vita Italiana» uscirà tre volte il mese.

ESPOSIZIONE DI CHICAGO

La regia ambasciata a Washington partecipò che la consegna del medaglio e dei diplomi conferiti agli espositori italiani che hanno preso parte alla Mostra Colo-

biana di Chicago, dovrà subire un nuovo ritardo di altri due o forse anche di tre mesi.

Cio perché avendo il Governo degli Stati Uniti ordinato al Giappone lo porgamone, su cui saranno scritti i diplomi, questo non poteron ancora essere fornito a cagione degli avvenimenti che colà si svolgono.

## Necrologio italiano

Modena—Salomoni cav. Giuseppe, consigliere comunale di Verona ed uno dei più grossi del partito clericale veronese; morì improvvisamente mentre trovavasi presso alcuni parenti.

Napoli—Dottor Edoardo Villario, medico distinto.

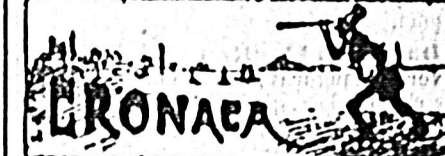
Parma—Celestina Barbieri-Juring, moglie all'avv. prof. cav. Antonio Barbieri; Marianna Sassi-Gotti, d'anni 48, moglie al signor Gustavo Gotti, ragioniere della Banca d'Italia.

Livorno—Elena Bolaffio-Castelli, di anni 60, moglie al cav. Samuele Castelli.

Este—Avv. Ugo Lanzi, d'anni 30.

Macerata—Conte Adolfo Porozzi, professore, marito alla figlia del senatore Luigi Cremona.

Corno—Enrico Valli, ragioniere.



Il Cronista si trova agli uffici di Redazione, in via 25 de Mayo 127, dalle 10 alle 12 mer., dalle 2 alle 6 o dalle 8 in poi.

## Il terremoto in Italia

Nuovi disastri

I telegrammi d'Italia si succedono o recano tutti notizia di nuovo o più gravi sciagure.

Non ancora una piaga è nonchè rimarginata, bendata, che un'altra più fiera si produce; non peranco gli occhi sono asciutti per lagrime recentissime che nuove sventure non spremono altre; non ci si è del tutto riavuti dal fiero colpo che un disastro ci ha colpito che un altro disastro ci colpisce anche più fieramente.

Abbiamo col cuore lacerato, con l'animo straziato, narrato del terremoto in Calabria ed in Sicilia; abbiamo con orrore registrato il notizia dolorosa che il telegrafo ci trasmetteva, abbiamo invocata la carità pubblica in soccorso dello vittima numero che il movimento sismico aveva prodotto o eravamo e speravamo che la serie di casi tristi e dolorosi fosse chiusa, quando l'elettrico nel suo laconico linguaggio, ci apprende che il sinistro non è peranco finito, che nuova sventura si aggungono alle antiche, che altri morti, altri feriti, altro vedove, altri orfani, altri genitori orbi dai loro cari bisogna aggregare alla lista già lunghissima; che altri identissimi paesi, sono stati accesi dalle fondamenta ed abbattuti, che nuovi cumuli di macerie rendono un panorama d'orrore quello che era un sito di piacere.

San Pier Fedele, Acquacalda, San Roberto, tutti i ridottissimi paesi calabresi si stendono da Villa San Giovanni a Palmi in provincia di Reggio di Calabria, non esistono più che nella memoria; nuove sciagure telluriche non hanno abbattuto lo scossafanti, hanno fatto crollare i cascinelli rustici o poeticamente argenti fra gli arbusti hanno prodotto o l'apportato morte, desolazione o rovina.

Gli aiuti governativi sono impegnati a soccorrere tanta sventura; bisogna che l'iniziativa o la carità privata concorrano prontamente e generosamente.

La colonia italiana di Buenos Aires ha iniziato una sottoscrizione che procede splendidamente; da Rio Janeiro un telegramma ci informa che colà a San Paulo si sono già raccolte parecchie migliaia di lire; la colonia italiana nell'Uruguay che sempre s'è mostrata la prima e la più potente allorché lo si toccano le corde del patriottismo o della carità, non sarà certo seconda questa volta.

Pensino i nostri connazionali che mentre noi ci lamentiamo del caldo che comincia a farsi sentire, in Italia già da due mesi si battono i denti per freddo o pensino quanto più tremenda è la sciagura in questa stagione inelmente.

Da Buenos Aires ci comunicano che il Comitato di Soccorso colà costituitosi ha spedito ieri l'altro un *capita telegramma* di lire diecimila al Ministero degli Affari Esteri in Roma, perché cengano immediatamente distribuite ai danneggiati dal terremoto in Sicilia e Calabria, come primo acconto della sottoscrizione colà aperta.

In Italia è un grido solo d'orrore e di commiserazione che si ripercuote in ogni angolo. Dovunque si aprono sottoscrizioni: non ultimi i nostri fratelli irredenti del Trentino e dell'Istria come ci accenna un telegramma che pubblichiamo nella corrispondenza sezione. Le truppe mandate sui luoghi dei nuovi disastri garrigiano coi privati nell'opera di salvataggio.

A noi cui tale opera è negata dalla immensa distanza che dall'Italia ci separa, spetta di garrigiarlo nel mandato ai danneggiati, soccorsi poderosi e pronti.







# L' Orologeria ed Oreficeria

## Del signor DOMENICO RESTANO

### DAL NUMERO 702 (CORDON) SI E TRASFERITA

# In via 18 de Julio 106

## CASA DI ASSOLUTA FIDUCIA

### AVISOS

#### DOTTOR PASQUALE CINE

Medico chirurgo

Ha aperto il suo consultorio in calle Mercedes 105. Cura con preferenza le malattie delle signore e dei bambini.

CONSULTE DALLE 12 ALLE 2 p. m.

#### Drogueria y Farmacia

#### BEISSO Y SURRACO

18 DE JULIO 220.-RIO NEGRO 194

Casa introductora de productos quimicos, farmaceuticos y fotograficos.

Especialidades y articulos para las artes

Despacho nocturno

Se preparan botiquines para campana

#### ZAPATERIA

DEL

SUD

DE

#### ANTONIO PETIZO

3-CALLE RECONQUISTA-3

Casa especial en calzado sobre medida para señoras,

caballeros y niños

CALZADO HECHO DE TODAS CLASES

SE HACEN COMPOSTURAS

CON PRONTITUD Y ESmero- PRECIOS SIN

COMPETENCIA

MONTEVIDEO

#### Sastreria

#### LA JOVEN ITALIA

Daniel Guarnaschelli

173-Calle Convencion-173

Entre 18 de Julio y Colonia

Montevideo

Gran surtido de esmeriles recibidos di-

rectamente de las principales fabricas in-

glesas y francesas.

PRECIOS MODICOS

Prontitud y esmero

#### MAGGIORINO GIACOBINO

SUCS. F. BROGLIA Y CA.

#### Antigua Fábrica de Licores

Fundada en 1856 por José de Bernocchi

Especialidad en vino Vermouth

#### CASA INTRODUCTORA

338-Calle Piedras-346

MONTEVIDEO

#### Dr. Armando Liverio

MEDICO CIRURGO

especialista en la malaltia cutanea venerea-sifilitica

Consulti tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom.

Calle Juncal núm. 211

#### Taller de escultura y marmoleria

DE

RAMON CERVINO

137-Calle Yaguaron-137

MONTEVIDEO

#### LUIGI TALICE & Ca

VIA 25 DE AGOSTO NUM. 164

Montevideo

Vaglia postale sopra l'Italia

AL CAMBIO DI 5,00 LO SCUDO

Importazioni, commissioni e consegna

SPEDIZIONI DOGANALI

Ogni cosa di negoziazioni marittime

#### ANTONIO MONTI

Vinos finos Italianos

DE LA

ROCCHETTA TANARO

Especialidad en:

Barbera, Nebbiolo, Moscato, Brachetto, etc.

Plaza Independencia 49 y 50

MONTEVIDEO

#### Herreria del Gallo

FABRICA DE RODADOS

DE

CAYETANO STORTI

Especialidad en Hierros de Hierro de nuevo sistema

Colocadas hasta 12 (doce) metros fuera tierra

SE GARANTE LA SOLIDEZ Y BUENA CONSTRUCCION

DE LAS MISMAS

Composturas en toda clase de vehiculos

Cargos gratis

Teléf. «La Cooperativa» 1517

70,81,83-CALLE AURORA-70,81,83

Paseo del Molino-Montevideo

#### EL REVOLUCIONARIO LANZA

Ofrece a su numerosa clientela

Su Muebleria Tapiceria y

Fabrica de Muebles

#### GRAN REBAJA

JUEGOS DE SALA

Nogal y dorado Luis XV, forrado el pelaz

de Génova 4. . . . . \$ 100

lo vaneado. . . . . \$ 150

lo negro Luis XV, . . . . . \$ 170

lo vaneado. . . . . \$ 170

lo forma cuadrada, forrado en

esta. . . . . \$ 90

Lambrequin, forrado en castaño. . . . . \$ 80

forrado en cretona. . . . . \$ 60

JUEGOS DE DORMITORIO

Nogal encarnado italiano, Luis XV, ropero

tres cuerpos. . . . . \$ 600

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

#### LA BUENA ESTRELLA

Para curar á mano se emplean 50 partes de agua por un

de Creolina.

Para el baño se emplean 70 partes de agua por una d

Creolina.

#### FUIDO DE GREOLINA

AGRO-PECUARIO

#### STRUCH Y C.a

Unicos depositario: ALVARIZA Y C.A

224-Calle Rincon-224

MONTEVIDEO

#### Casa di compra

E VENDITA ITALIANA

DE

GIROLAMO PITTO

MOBILI, ARMI, ABITI, LIBRI

DI OGNI CLASSE ED OGGETTI DI QUALUNQUE VALORE

La casa ha stabilito un taller di orologeria o oreficeria garantendo l'esat-

tezza delle acommodature, non temiendo

competencia.

Calle Piedras 61 e 63

PIAZZETTA DEL MERCATO DEL PORTO

Montevideo

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

#### Alvariza y Ca

IMPORTADORES

De articulos de tienda y merceria

en geneal

Para facilitar ciertos cultivos recitimos de Norte

America ciertas maquinillas muy utiles para agricul-

tores y ganaderos.

A ados cultivadores para cavar el tabaco.

Maquinillas para descascarar el arroz moviles por

un hombre.

Molinos para mola y para mola el mola con

el mola para la alimentacion de los animales

domesticos, etc.

PRECIOS MUY MODICOS

Calle Rincon 224 - Montevideo

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

MONTEVIDEO

#### EL CELEBRE ESPECIFICO MC. DOUGALL

Ahora pueden decir los señores estanqueros que cuentan con un remedio eficaz sin veneno y ECONOMICO para curar sus ovejas y toda clase de animales.

No más máquinas para destruir hormigas

Los asfixiadores Mc. Dougall, son el procedimiento mas barato y seguro para destruir hormigueros, ratones y toda clase de animales que hagan cuevas en el suelo.

Tanto del especifico Mc. Dougall como de sus asfixiadores, damos muestras gratis y en cantidad suficiente para hacer experimentos.

UNICOS AGENTES

#### CASTELLANOS Y DELUCCH

Calle Agraciada esquina de Nueva-York

Montevideo

#### TIPOGRAFIA «LA NUEVA CENTRAL»

Via 25 de Mayo 427

Esta tipografia, dotada de tipos nuovissimi, si trova nella possibilità di eseguire qualunque lavoro del genere.

#### Per le Società Italiane

Si fanno prezzi da non temere concorrenza



#### FABRICA DE APARATOS

ORTOPEDICOS

DE

CARLOS BEHRENS

CALLE COLONIA NUMEROS 43 Y 45

Pongo en conocimiento de los señores Facultativos y del Público que tengo un sistema especial para hacer un corsé ortopédico muy liviano y de uso facil para corregir la deformacion de la espina dorsal y las del torax en general. Con el material de que me sirvo, la forma del torax se saca con mas facilidad que con el yeso, y para tomar medidas relativas no se necesita molestar al paciente por mas de 5 minutos. Muchos certificados de los señores facultativos que lo han aprobado, están a disposicion del publico. Tambien recomiendo mi fabricacion de aparatos ortopédicos en general, desde ligueros en bragueros sin elastico de metal privilegiados por los S. G. de las Repúblicas Oriental y Argentina.

#### Hotel e Ristorante «Aurora»

DI GIUSEPPE PARODI

VIA JUNCAL NUM. 209-PLAZA INDEPENDENCIA

MONTEVIDEO

Questo antico e rinomato stabilimento offre al pubblico ed alla sua numerosa clientela uno svariato assortimento di vini sceltissimi italiani di prima qualità, ricevuti direttamente:

Barbera amabile ed Amaro, Grignolino, Nebbiolo, Barolo,

Riviera Ligure, ecc. ecc.

Situate elegantemente ammobigli